

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

471^A-472^A SEDUTE PUBBLICHE

Giovedì 19 luglio 1956 - Alle ore 9 e 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Discussione della proposta di legge:*

FABRIANI — Modificazione del 2° comma dell'articolo 53 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici. (*Urgenza*). (1110). — *Relatore* VERONESI.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 giugno 1956, n. 521, concernente la proroga delle disposizioni degli articoli 12, 13, 14 e 15 della legge 12 maggio 1950, n. 230, e dell'esenzione dall'imposta di bollo prevista dall'articolo 3 della legge 18 maggio 1951, n. 333, e successive integrazioni. (*Approvato dal Senato*). (2376). — *Relatore* GERMANI.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957. (*Approvato dal Senato*). (2317). — *Relatore* RUBINACCI.

Svolgimento della mozione:

DI VITTORIO (SANTI, PESSI, LIZZADRI, MAGNANI, SACCHETTI, FOGLIAZZA, RIGAMONTI, SCARPA, BORELLINI GINA, BALTARO, CAVAZZINI, DI PRISCO, MEZZA MARIA VITTORIA, ZAMPONI, CREMASCHI, FORA, MAGNO, MONTELATICI, RICCA, GRIFONE, BRODOLINI). — La Camera, considerato lo stato di profondo disagio delle categorie dei lavoratori della terra (braccianti, salariati agricoli, mezzadri e coloni parziari) che per l'ingiusta incomprensione e intransigenza del padronato agrario sono state costrette ad una grande agitazione unitaria condotta dai sindacati di tutte le correnti; rilevato che talune rivendicazioni dei lavoratori, e più particolarmente un aumento degli assegni familiari ai braccianti e salariati agricoli per

adeguarli al livello delle categorie dell'industria, nonché la pensione ai mezzadri e coloni parziari, formano oggetto di proposte di legge da tempo presentate alla Camera da parte di deputati dei differenti gruppi e appartenenti alle tre Confederazioni dei lavoratori (C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.); compresa della necessità e del dovere di andare incontro alle legittime esigenze dei lavoratori della terra anche al fine di contribuire alla pacificazione nelle campagne; impegna il Governo a presentare all'approvazione del Parlamento, con la massima sollecitudine possibile, appositi disegni di legge che, tenendo presenti le proposte di iniziativa parlamentare sopra citate, provvedano: *a)* ad un adeguato aumento degli assegni familiari ai salariati e braccianti agricoli; *b)* alla estensione dell'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti ai mezzadri e coloni parziari; *c)* all'estensione dell'assistenza farmaceutica ai braccianti e salariati agricoli occasionali ed eccezionali e dell'assistenza farmaceutica medica ospedaliera e generica ai familiari dei braccianti e salariati agricoli occasionali ed eccezionali. (78)

delle interpellanze:

MAGNANI (SANTI, MALAGUGINI, JACOMETTI, RIGAMONTI, STUCCHI, ALBARELLO, DI PRISCO, RICCA, FORA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Sull'azione del Governo di fronte all'agitazione dei lavoratori della campagna determinata dalla ingiustificata intransigenza degli agrari che rifiutano di discutere le richieste avanzate dalle organizzazioni nazionali dei lavoratori, nonché sulle proposte di legge presentate per il miglioramento delle condizioni previdenziali ed assistenziali dei lavoratori della terra. (470)

SCARPA (GOMEZ D'AYALA, DI VITTORIO, PESSI, VENEGONI, BALTARO, FOGLIAZZA, SACCHETTI, ORTONA, MOSCATELLI, FLOREANINI, GISELLA, LOMBARDI CARLO, MARABINI, CAVALLOTTI, CAVALLARI VINCENZO, WALTER, ROSINI, CAVAZZINI, MONTANARI, BORELLINI GINA, CREMASCHI, BIGI, FRANCAVILLA, NAPOLITANO, GIORGIO, MAGNO, FALETRA, NICOLETTO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Sul grave conflitto sociale determinatosi nelle campagne a seguito del rifiuto finora opposto alle rivendicazioni avanzate dai lavoratori della terra e sostenute dalle tre organizzazioni sindacali. La soluzione delle questioni previdenziali poste dai lavoratori spetta al Governo, al quale gli interpellanti chiedono di dichiarare se e quando intende accettare le richieste. Per quanto attiene invece al rifiuto dei rappresentanti degli agricoltori di dare inizio ad una concreta trattativa sindacale, gli interpellanti osservano trattarsi del tentativo degli imprenditori di infirmare e negare il principio della libera trattazione fra le parti per sostituirvi l'imposizione arbitraria ed esclusiva della volontà padronale. Per questa ragione gli interpellanti desiderano sapere se il Governo intende adottare più energico e responsabile atteggiamento verso gli agrari al fine di imporre loro l'inizio di trattative soprattutto per la stipulazione del contratto di lavoro delle mondariso, nelle cui zone il conflitto ha raggiunto i livelli di maggiore asprezza. (471)

MARTONI (SIMONINI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quale azione intenda svolgere il Governo a seguito dell'assurda posizione della Confagricoltura che, rifiutandosi di discutere le richieste legittimamente avanzate dalle organizzazioni sindacali nazionali, ha indotto i lavoratori della terra a intensificare l'agitazione in corso. Gli interpellanti chiedono inoltre di conoscere l'atteggiamento del Governo in ordine alle proposte di legge presentate al Parlamento e alle richieste dei lavoratori per il miglioramento delle condizioni previdenziali e assistenziali dei lavoratori agricoli. (472)

e delle interrogazioni:

ZANIBELLI (PAVAN, CALVI, GITTI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere il loro intendimento circa la grave controversia che turba le campagne relativa al riconoscimento di una più elevata misura di assegni familiari per i lavoratori agricoli. Gli interroganti chiedono se i Ministri interrogati sono al corrente che le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno proclamato lo stato di agitazione

delle categorie interessate, che sfocerà in un sicuro sciopero al momento dei raccolti, se non saranno state opportunamente adottate le misure necessarie per soddisfare alla richiesta. Poiché tale richiesta trova la sua giustificazione innanzitutto nella inadeguata misura degli assegni familiari spettanti ai salariati e braccianti agricoli, di contrapposto alla misura tre volte superiore degli assegni stessi spettanti ai lavoratori appartenenti ad altri settori produttivi, ed in secondo luogo nel fatto che in passato era stato assunto l'impegno di un ulteriore adeguamento delle quote per i singoli familiari a carico, gli interroganti chiedono se non sia nell'intenzione dei Ministri interessati di intervenire urgentemente per risolvere il problema dopo aver preso gli opportuni contatti con le organizzazioni rappresentative, evitando un dannoso e grave turbamento nelle campagne che porterebbe a soluzioni affrettate dopo aver danneggiato il buon svolgimento dei lavori agricoli a tutto svantaggio della economia nazionale. (2600)

FOGLIAZZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti si intende prendere circa la drammatica situazione che si è venuta a determinare nelle campagne italiane. Come è noto, decine di migliaia di braccianti e salariati agricoli sono scesi in questi giorni in sciopero per ottenere un adeguamento degli assegni familiari e per ottenere il diritto alla trattativa sindacale che la Confagricoltura, sia in sede nazionale che locale, rifiuta di accettare. L'interrogante fa notare che nella Valle Padana in particolare la situazione tende ad aggravarsi per i manifesti atti di violenza e di intimidazione che singoli grossi agrari esercitano contro i lavoratori in sciopero. L'interrogante chiede quali provvedimenti si intende prendere in ordine alle richieste dei lavoratori e di competenza dei Ministri interrogati, e in ordine agli atti di prepotenza più sopra denunciati. (2756)

MACRELLI (CECCHERINI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare o suggerire perché lo sciopero attuato nelle campagne venga composto, in accoglimento delle giuste ed umane istanze dei mezzadri e dei braccianti agricoli, nell'interesse dell'economia nazionale. (2757)

MOSCATELLI (FLOREANINI GISELLA, SCARPA, BORELLINI GINA, MONTAGNANA, IOTTI LEONILDE). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se sono a conoscenza della situazione che si è determinata in questi giorni nella Bassa Novarese dove migliaia di mondariso, braccianti e salariati agricoli sono costretti a difendere con lo sciopero unitario delle tre Confederazioni sindacali i loro più elementari diritti ed in particolare l'adeguamento dei salari e degli assegni familiari; situazione divenuta particolarmente drammatica per le violenze messe in atto da parte di numerosi agricoltori, i quali giungono persino ad usare armi da fuoco contro i lavoratori come è avvenuto ieri a Tornaco in provincia di Novara. Gli interroganti chiedono ai Ministri interessati quali misure intendono prendere per costringere gli agricoltori alla osservanza dei diritti dei lavoratori della Bassa Novarese e per reprimere con la massima severità gli atti di violenza degli agrari contro i lavoratori stessi. (2758)

NICOLETTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se siano a conoscenza della drammatica situazione che si è venuta a creare nelle campagne italiane. Dieci di migliaia di braccianti e di salariati agricoli sono scesi in questi giorni in sciopero chiedendo un giusto adeguamento degli assegni familiari e trattative sindacali con la Confagricoltura, sia in sede nazionale che provinciale, per discutere e risolvere le rivendicazioni pendenti. Non solo le organizzazioni degli agricoltori rifiutano ogni trattativa, ma ricorrono ad atti di violenza e di intimidazione nei confronti dei lavoratori che esercitano un loro legittimo diritto, rendendosi così responsabili dell'aggravamento della delicata situazione esistente nelle campagne italiane e soprattutto nella Valle Padana. L'interrogante chiede quali provvedimenti intendano prendere in ordine alle richieste dei lavoratori di competenza dei Ministri interrogati e in ordine alle illegalità sopradenunciate. (2759)

CAVAZZINI (MARANGONE). — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere quali misure intendono prendere perché cessi lo sciopero nelle campagne di cui la intransigenza da parte dell'associazione degli agricoltori sta provocando nelle campagne gravi disordini ed in particolare alla produzione del grano. Gli interroganti chiedono pertanto: 1°) che siano iniziate subito le trattative nazionali tra la Confida e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, per il rinnovo dei contratti nazionali di categoria; 2°) che siano concessi ai lavoratori agricoli l'aumento degli assegni familiari e dell'assistenza ai mezzadri e ai coloni; 3°) che sia messo termine da parte delle forze di polizia di svolgere una funzione di tutela a quelle squadre di lavoratori importati da altre provincie per far opera di crumiraggio a danno dei lavoratori in sciopero e nell'interesse della tutela dell'ordine. (2760)

JACOMETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Sul grave episodio avvenuto il 3 luglio 1956 in comune di Tornaco (Novara) dove due agricoltori, tali Franchino, proprietari della cascina Tambussa, esplosero quattro colpi di arma da fuoco all'indirizzo di un gruppo di mondariso in sciopero, ferendone alcune. (2761)

BORELLINI GINA (FLOREANINI GISELLA, BIGI, BALTARO, CREMASCHI, SACCHETTI, GELMINI, IOTTI LEONILDE). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere il suo giudizio sulla presa di posizione organizzata dagli agrari della risaia, i quali, in relazione allo sciopero in atto, giungono al punto di privare del vitto le mondine immigrate. Ciò dimostra largamente lo spirito di intolleranza e di disumanità che anima quei dirigenti agrari che hanno disposto tale quasi inverosimile rappresaglia e, a parere degli interroganti, esige un intervento drastico da parte delle autorità, capace di dimostrare che non è lecito a nessuno e tanto meno ad agrari arroccati su posizioni sindacalmente e socialmente assurde, contravvenire ai più elementari doveri di civiltà e umanità. Gli interroganti chiedono al Ministro di esprimersi sul commovente generoso slancio che trascina le classi meno abbienti delle provincie risicole e di emigrazioni a manifestare coi fatti la loro solidarietà verso le mondine in lotta lasciate senza cibo in cascina e infine di informare cosa intende fare per assicurare che tale situazione avrà immediato termine e alle mondine sarà garantito, indipendentemente dalla solidarietà popolare, il vitto. (2762)

FLOREANINI GISELLA (ORTONA, BALTARO, MOSCATELLI, SCARPA, MONTAGNANA, IOTTI LEONILDE). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non intende dare immediata assicurazione che l'assistenza mutualistica completa sarà in qualche modo assicurata a tutti i lavoratori agricoli della risaia e loro familiari, tenendo conto della mostruosità sociale del fatto che proprio le categorie più misere sono ora, dopo la sospensione dell'assistenza cosiddetta *extra legem*, prive di quell'assistenza che è da tempo acquisita da tutti gli altri lavoratori ed è a tutti garantita dalla Costituzione. Tale assicurazione è urgente oggi, in quanto essa, sgombrando il terreno da tale problema, può essere un contributo alla normalizzazione della situazione nella risaia sconvolta da una asprissima lotta. (2763)

LOMBARDI CARLO (CAVALLOTTI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intendano prendere per agevolare la composizione della grave vertenza in corso nelle campagne della provincia di Pavia determinata dalla assurda posizione dell'Associazione agricoltori la quale avendo denunciato i patti di lavoro fin dal 10 novembre 1955 ha poi rifiutato ogni incontro sollecitato dalle organizzazioni sindacali. Poiché la situazione si aggrava sempre più anche per le continue provocazioni dell'agrarismo, sia esasperando la lotta del lavoro sia pregiudicando il raccolto, gli interroganti chiedono che il Governo intervenga con energia perché i diritti dei lavoratori vengano definitivamente riconosciuti. (2764)

ORTONA (MOSCATELLI, BALTARO, FLOREANINI GISELLA, BORELLINI GINA, MONTAGNANA, SCARPA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali provvedimenti immediati intende prendere nei confronti dei dirigenti agrari della risaia, i quali, non contenti di violare gli accordi preesistenti in merito al congegno di calcolo del salario della monda, si sono fin qui rifiutati, con metodo antidemocratico di netto sapore fascista, di discutere la questione con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e pretendono di fis-

sare unilateralmente il salario (in una misura, tra l'altro, inferiore a quella contrattuale), provocando così una situazione gravissima per i lavoratori, per i coltivatori diretti (incolpevolmente coinvolti, per necessità di cose, nell'asprissima agitazione), per la produzione, per l'ordine pubblico, una situazione la quale ha evidente rilievo non solo economico e sociale, ma anche politico. (2765)

SACCHETTI (CURTI, IOTTI LEONILDE). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono prendere affinché gli agrari delle zone risicole applichino gli accordi sindacali liberamente sottoscritti dalle organizzazioni di categoria interessate, circa la retribuzione delle mondariso. (2766)

BRODOLINI (CORONA ACHILLE, SCHIAVETTI). — *Al Ministro dell'interno.* — Sull'intervento delle forze di polizia il giorno 7 luglio 1956 ad Ancona, contro una pacifica manifestazione di mezzadri. (2772)

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957. (*Approvato dal Senato*). (2331). — *Relatori:* DOMINEDÒ e SAMPIETRO UMBERTO.

Partecipazione delle donne all'Amministrazione della giustizia nelle Corti di assise e nei Tribunali per i minorenni. (1882). — *Relatore* TESAURO.

Ratifica dei decreti legislativi 22 settembre 1947, n. 1105, e 22 dicembre 1947, n. 1575, concernenti modificazioni all'ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato. (377-bis). — *Relatori:* PEDINI, per la maggioranza; BIMA, di minoranza.

Soppressione e messa in liquidazione di enti di diritto pubblico e di altri enti sotto qualsiasi forma costituiti, soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessanti la finanza statale. (*Approvato dal Senato*). (2038). — *Relatore* SCOCA.

5. — *Discussione delle proposte di legge:*

FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598. (299). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA.

Senatore BRASCHI — Disciplina delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda, e del vincolo alberghiero. (*Approvata dal Senato*). (1932). — *Relatori:* ROCCHETTI, per la maggioranza; CAPALOZZA e MURDACA, di minoranza.

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

DI GIACOMO ED ALTRI — Istituzione della provincia di Isernia. (1119). — *Relatore* ELKAN.

TRUZZI — Modifica delle norme concernenti l'imposta generale sull'entrata per il commercio delle acque minerali naturali medicinali o da tavola. (1767).

COLITTO — Modificazione all'articolo 3 della legge 4 marzo 1952, n. 110. (1826).

— *Relatore* VICENTINI.

MARTUSCELLI ED ALTRI — Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali. (669).

6. — Votazione per l'elezione di sei rappresentanti nella Assemblea della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio.
-

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori*: DI BERNARDO, *per la maggioranza*; LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza*.